

# Ospedale, pochi giorni per evitare l'ennesima beffa

Entro giovedì Regione, Asl e Mgr dovranno trovare un accordo sulla parte del costo dell'opera che è a carico del concessionario

In caso di rottura sarebbe inevitabile una pausa dei lavori (già molto a rilento)

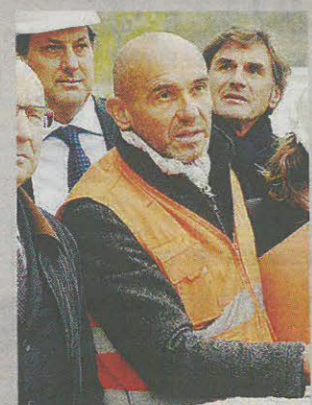
SANITÀ / 2

**«Bianco, cosa succederà se Regione e Asl da una parte e concessionaria dall'altra non troveranno un accordo?»**

«Si arriverà alla rottura con la Mgr e ci sarà la possibilità di recedere dal contratto».

**Quindi a una nuova sospensione del cantiere di Verduno, magari per anni?**

«Si andrebbe incontro a uno stop, la durata del quale potrebbe essere accorciata dalle novità introdotte dal Nuovo codice degli appalti, che prevede la possibilità per il committente pubblico di sottoscrivere accordi direttamente con le aziende che si occupano



Ferruccio Bianco, responsabile unico del progetto per il nuovo ospedale di Verduno.

dei lavori, senza passare per forza da una concessionaria. Questo potrebbe velocizzare di molto l'intero iter».

m.p.

SANITÀ / 1

**R**estano pochi giorni per decidere il futuro del cantiere di Verduno. Si attendono risposte dall'incontro in programma, entro giovedì 23 giugno, tra la Regione Piemonte, l'Azienda sanitaria e la Mgr Verduno - concessionaria e al contempo "appaltatore", società deputata a gestire i rapporti economici con la miriade di aziende coinvolte nella costruzione dell'ospedale.

Le possibilità sono due: Asl e Regione troveranno un accordo economico con Mgr e il cantiere sarà potenziato e portato a termine nel minor tempo possibile; oppure l'accordo non sarà sottoscritto e si arriverà alla rottura e allo stralcio del contratto con le conseguenze del caso. I primi a pagare la situazione, ancora tutta da chiarire, sono stati otto dipendenti della Alba-Bra scarl (società del gruppo Matarrese) per i quali è stata chiesta la cassa integrazione, da lunedì 13 giugno, dopo un ritardo di tre mesi nel versamento degli stipendi, poi interamente



FOTOSERVIZIO MARCATO

saldati. Per avere un quadro più chiaro la persona giusta è Ferruccio Bianco, responsabile unico del progetto del nuovo ospedale.

**Bianco, in passato fu la Regione a essere in ritardo sui pagamenti. E adesso?**

«Al momento la Regione e l'Asl hanno provveduto a saldare le proprie competenze per intero. Come prevede il contratto all'ente pubblico spetta pagare il 90 per cento del costo totale dell'opera, al concessionario il restante 10%. In cambio ottiene il diritto per la gestione ventennale dell'ospedale».

**Che cosa succederà nei prossimi giorni nel cantiere di Verduno?**

«Vorrei avere una palla di cristallo per saperlo. Ciò che è certo è che entro il 23 giugno le parti si incontreranno e cercheranno di trovare un accordo. Al momento sono molto distanti».

**Nel frattempo si è lavorato nel cantiere?**

«A rilento, tra molte problematiche e con diverse società in seria difficoltà, dalla Matarrese, con problemi che tutti conosciamo, alla Olicar e ad altre aziende coinvolte nel cantiere».

**Si era detto che per concludere l'ospedale entro marzo 2017 avrebbero dovuto lavorare in media oltre 200 addetti, per 3 milioni di euro di lavori al mese. È stato così?**

«La scorsa settimana gli operai erano circa 50. Da gennaio direi che sono stati eseguiti circa cinque milioni di euro di lavori».

**Quali sono i costi del cantiere dell'ospedale? È vero che si discute di una variante da 9 milioni di euro?**

«Il costo complessivo dell'opera è di 176 milioni, compreso il contributo del



**176 mln**  
il costo complessivo della nuova struttura

GLI ANTEFATTI

Il matrimonio tormentato con la concessionaria Mgr Verduno del gruppo Maire Tecnimont fu suggellato nel 2004, dall'allora Azienda sanitaria 18 e Regione. La Mgr appaltò i lavori edili e di impiantistica all'associazione di imprese costituita dalla Matarrese di Bari e dalla Olicar di Bra e gli interventi relativi alle facciate continue alla Sermea oltre a numerosi interventi ad altre aziende, tra cui anche un'impresa egiziana.

La prima pietra venne posata simbolicamente nel 2005, ma il cantiere decollò solo l'anno successivo, con l'obiettivo di chiudere entro la fine del 2010.

Le prime difficoltà emerse con i primi scavi: la bonifica idrogeologica del versante si rivelò più complessa del previsto e costrinse a una serie di interventi estesi a un'area più vasta della collina con la realizzazione di oltre mille tra pozzi

strutturali e pali di cemento. Nell'autunno 2011 i lavori si fermarono a causa dei mancati pagamenti della Regione, in debito di oltre 15 milioni di euro. Lo stop durò fino alla fine del 2013.

Seguirono pochi mesi di lavori prima di un'estate 2014 particolarmente calda, trascorsa tra l'esposto del Movi-

mento 5 stelle, i controlli della Guardia di finanza, i problemi a individuare una soluzione per la strada di accesso e le difficoltà finanziarie di alcune delle imprese impegnate in cantiere, su tutte la stessa Matarrese (poi salvata dal concordato siglato con lo Stato) e Olicar, azienda che produce impianti di condizionamen-

## Cassa integrazione per 33 operai

I SINDACATI

Il sindacato Filca-Cisl, che assiste gran parte dei lavoratori del cantiere di Verduno, ha firmato la cassa integrazione per otto operai della società che si occupa delle opere edili dell'ospedale, la Alba-Bra (gruppo Matarrese). Per altri 25 di loro la cassa sarà richiesta a giorni per un periodo di sei settimane, fino alle ferie di agosto. È un segno che a Verduno nel periodo estivo il cantiere farà pochi passi avanti.

Massimiliano Campana, se-



Lo sciopero del 1° giugno per gli stipendi in ritardo, poi saldati.

**GLI EDILI DELLA ALBA-BRA (GRUPPO MATARRESE) A CASA FINO A SETTEMBRE**

gretario generale della Cisl provinciale di Cuneo, commenta amaro: «La struttura di Verduno nasce per creare un sistema di maggiore efficienza e qualità del servizio sanitario: le aspettative e il senso di responsabilità della cittadinanza non possono essere traditi. L'ospedale è un'opera fondamentale per il territorio, che va portata avanti con tena-

**NEL FRATTEMPO LA SANITÀ PIEMONTESE HA SUBITO GRANDI RAZIONALIZZAZIONI**

to, in crisi dal 2013 impossibilitata a pagare gli stipendi ai propri dipendenti anche per periodi di sei mesi.

Una situazione che si è protratta fino a poche settimane fa con l'annuncio dell'acquisizione della Olicar da parte della Manital, colosso torinese del settore, attraverso la controllata Manital Idea.

Nel frattempo il costo dell'ospedale lievita fino agli attuali 176 milioni di euro e il contratto pare obsoleto e inadatto a un ospedale per cui dai 570 posti letto inizialmente previsti si è arrivati ai 306 attuali, a distanza di 12 anni dalla firma, lasso di tempo in cui la sanità piemontese ha vissuto cambiamenti epocali e grandi razionalizzazioni imposte dal Piano di rientro del Governo.

m.p.

cia e conclusa nei tempi dovuti. I fatti vanno però, al momento, in una direzione diversa. È stata comunicata da parte della società costruttrice (Alba-Bra scarl) la necessità di ricorrere alla cassa integrazione ordinaria e gli addetti che complessivamente operano sul cantiere sono attualmente ai minimi termini. Le retribuzioni sono state peraltro saldate e questo è un fatto positivo, anche se solo per le figure operaie. La speranza del sindacato è che si possa trovare un accordo che ci porti alla conclusione del cantiere, tutelando i posti di lavoro».

m.p.